

Il portiere, rigorista fortunato nel derby, ha già dimenticato il no di Sacchi

Pezzoli: 'America non è tutto

«Ma dal dischetto, mai più»

MEMORIAL CALLERI DOMANI FINALI

Domani sera lo stadio Olimpico di Roma ospiterà le due partite conclusive del Memorial Calleri. Alle 18 scenderà in campo la Juventus contro la Lazio, che ha perso il derby romano di ieri sera. Alle 20,30, il Torino affronterà la Roma. Il regolamento assegna 3 punti alla squadra che vince al termine dei 90 minuti di gioco, 2 a quella che vince ai rigori, 1 a chi perde dopo i penalti, nessuno a chi perde nei tempi regolamentari. In caso di parità al termine del tempo di gioco verrà assegnato ad entrambe le prime classificate. Questa la classifica: Roma 3; Juventus 2; Torino 1; Lazio 0.

miliardi la cifra globale che la Juve incasserà. Intanto il derby del Memorial Calleri si porta dietro una scia di velenose polemiche. «Non seguiremo mai più la squadra in una trasferta che presenta rischi così elevati», hanno assicurato gli ultras della Juve. Dicono che soltanto per caso non si sono verificati incidenti ben più gravi di quelli accaduti ad Atene allo stadio novarese, tenuto in tutto, spiegano ancora i tifosi juventini, che peraltro sono stati protagonisti dell'unico episodio di una certa gravità, l'aggressione al giovane granata Massimiliano Fiorani, colpevole di aver scatenato la folla. Il ragazzo ieri mattina è stato dimesso dall'ospedale di Novara con sette giorni di pro-

detto un tifoso dotato di tanta fantasia. E no, l'America è un sogno sfumato e nulla potrà ripiagare il portiere juventino della delusione che l'Arrigo gli ha regalato escludendolo dai venduti per il Mondiale. Lui dice: «Acqua passata, addosso mi diverto in queste amichevoli e il resto non conta, ma ci sono ceffoni difficili da dimenticare, soprattutto se chi ti passa davanti spiega candidamente di essere stato preso per la lunga amicizia con il club. Bucci, il terzo portiere della Nazionale, ha avuto il coraggio di ammetterlo e questo non fa che aumentare la sensazione di rabbia e pure il sospetto di essere stato preso in giro. Ma tant'è. Non vedrà la Grande Mela, ma in compenso farà il giro della Penisola con Pezzoli. Basta sapere acccontentare. E magari ci riproverà dal dischetto del derby. Sacchi non sa cosa si è perso. Pezzoli esclude però altre divagazioni: «Prima di Novara avevo calcato un solo rigore. Parlo di undici anni fa, quando giocavo a Biara nella squadra del mio paese. No, non ho intenzione di rubare il mestiere a Baggio. Sabato sera ho scherzato e sono stato anche fortunato, perché al momento del tiro il pallone si è come impennato e così ho frugato Pastine».

Fabio Vergnani



Angelo Peruzzi dimostra di aver superato la delusione per non essere stato convocato per i Mondiali americani

ALL'OLIMPICO

Una doppietta di Cappioli manda la Lazio ko
In ventimila all'Olimpico ma la festa è romanista

ROMA. Ai romani va proprio bene tutto. Infatti, sono almeno in ventimila a passare la domenica sera all'Olimpico, tutti presenti gli irriducibili della Sud, quasi piena. Eppure sarebbe difficile dar torto a chi diserta questo mini-derby, con Roma e Lazio ridotte ai minimi termini. Mancano gli azzurri, gli stramazzati e non c'è neanche chi si cala nel prossimo campionato vestirà un'altra casacca. In conclusione, difese quasi al completo. E magari ci riproverà dal dischetto del derby. Sacchi non sa cosa si è perso. Pezzoli esclude però altre divagazioni: «Prima di Novara avevo calcato un solo rigore. Parlo di undici anni fa, quando giocavo a Biara nella squadra del mio paese. No, non ho intenzione di rubare il mestiere a Baggio. Sabato sera ho scherzato e sono stato anche fortunato, perché al momento del tiro il pallone si è come impennato e così ho frugato Pastine».

Novanta minuti senza grandi emozioni, decisi da una doppietta di Cappioli. L'avvio è tutto giallorosso e Bonomi è costretto ad affondare le zampe sulle caviglie di tacco e fa sfumare un'azione che potrebbe valere il triplo. Dentro Saurini per Sclova, Codi ci prova e un po' di paura scende lo stadio con uno stop di petto, spalle alla porta, e immediatamente si scappa da campo fuori. Dall'altra parte Nappi fa correre Festa, però i minuti passano e di tiri tira i palli neanche uno. Se gli attaccanti non ce la fanno, ci pensa allora Favalli (13') a fuggire sulla sinistra: Corvone quasi si spezza per deviare. Lanna di tacco allontana. Frenetico Cappioli, mille finte in corsa e sempre senza palla. I compagni non lo capiscono proprio e dopo un paio di vani tentativi rinuncia a servirlo. Va meglio con Ciocci (19') che fugge e con l'uscita di Orsi piazza il palloncello, mira sbagliata di pochissimo.

Brilla Carboni, bella forza, il suo rivale è Negro, e non c'è bacchetta magica che trasformi il Milan in torinese. Ma è tutta la Roma a giocare meglio: niente di esaltante, intendiamoci, comunque tiene banco la squadra giallorossa. Esce Bonomi, Bacci, Bonomi (35' Nesta), Cravero, Negro, Di Matteo, Favalli, Sclova (53' Saurini), Nappi. SPETTACOLI: 19.679 per un incasso di 356.755.000.

Piero Serantoni
ROMA: Corvone, Carbia, Festa, Bonaccia, Lanna, Carboni, Cappelletti, Piacentini, Ciocci, Scarchilli (88' Turbidenti), Totti (71' Berretta).
LAZIO: Orsi, Corino, Favalli, Bacci, Bonomi (35' Nesta), Cravero, Negro, Di Matteo, Favalli, Sclova (53' Saurini), Nappi.
SPETTACOLI: 19.679 per un incasso di 356.755.000.

IN MESSICO
Inter ko a Guadalajara
Gol di Stroppa e il Milan passa a Monterrey

CITTA' DEL MESSICO. Malgrado l'assenza di molti titolari, il Milan si è imposto per 1-0 sul Monterrey nella seconda partita della sua tournée in terra messicana.
L'incontro, che ha visto i rossoneri prevalere nettamente sul piano del gioco, è stato deciso da un gol realizzato da Stroppa al 22'.
Anche se il risultato è stato esaltante, i giocatori d'Europa non hanno dovuto neppure sforzarsi troppo per imporre la propria superiorità, come dimostrano anche i due palli colpiti nel corso del primo tempo. D'altra parte, i messicani si sono limitati a chiudersi in difesa e hanno avuto qualche occasione da rete soltanto nei primi minuti di gioco.
A Guadalajara, invece, l'Inter è stata battuta - sempre per 1-0 - dalla squadra padrona di casa che si è imposta con una rete realizzata al 37' da Zarate.

CALCIO FLASH

La Russia batte la Croazia 2-1

MOSCA. La Russia ha battuto la Croazia 2-1 in un incontro di preparazione ai Mondiali. In svingaggio al 30' (bordata di Sakurji, i russi hanno paraggiato con Frynkovsky al 73 e raddoppiato poi con Salenko al 75).

Belgio sconfitto da squadra di C

FONT ROMEU (Francia). Il Belgio ha trovato il suo Pentecoste: è stato sconfitto 1-0 da una squadra francese di terza divisione, il Sidc. La rete è di Cottet (75).

Stati Uniti-Grecia 1-1 in amichevole

NEW HEAVEN. Usa e Grecia hanno pareggiato 1-1 in un'amichevole di preparazione ai Mondiali. Reti di Klopas al 66 e pareggio elenico di Chatzidis al 50'.

Usa '94: a Bucarest un maxichermo

Un megaschermo tv sarà installato in una piazza di Bucarest per i Mondiali. Lo ha deciso il sindaco Crin Hulea: «per attirare chi non possiede la tv». Bobby Charney, consulente del comitato giapponese che si batte per ottenere i Mondiali del 2002, ha ammonito i suoi: «La concorrenza di Corea del Sud, Colombia, Australia è sempre più agguerrita. Abbiamo fallito la qualificazione in Usa '94, ma se non demordiamo ce la faremo».

Alla Francia la coppa Kirin

TOKYO. La Francia si è aggiudicata la Coppa Kirin, imbattuta. I transalpini hanno vinto l'ultima partita contro il Giappone 4-1 (Djorkaeff al 15', Papi al 18', Augustin al 53', Ginola al 55', Takashi Ogura al 78'). Secondo l'Australia è terzo il Giappone.

Ungheria, il Vac allunge in testa

Nel campionato ungherese, giunto alla 26ª giornata, il Vac Samsung, vittorioso finora a casa e fuori, è in testa. Seguono il Dorkaeff al 15', Papi al 18', Augustin al 53', Ginola al 55', Takashi Ogura al 78'). Secondo l'Australia è terzo il Giappone.

Austria: in testa c'è il Salisburgo

Dopo la 34ª giornata nel campionato austriaco il Salisburgo è al comando con 48 punti (ha vinto in casa del Vorwarts Steyr 3-1). A 45 punti Austria Vienna, a 42 Admira Wacker.

Odessa vince Coppa Ucraina

KIEV. Il Cernomoretz di Odessa ha vinto la Coppa di Ucraina battendo il Tavria di Simferopol dopo i calci di rigore (9-3).

TOTOCALCIO

SCHEMINA VINCENTE CONCORDSO 42

PARTITE DEL 29/5/94	
squadra 1*	squadra 2*
1. Acrellese	Bari
2. Ascoli	Venezia
3. Brescia	Ravenna
4. Catania	Cosenza
5. F. Andrea	Modena
6. Lucchese	Ancona
7. Monza	Florentina
8. Padova	Palermo
9. Pescara	Vicenza
10. Verona	Pisa
11. Cagliari	Bologna
12. Avellino	Lodigiani
13. Tevere	Olbia

CONCORDSO 42	
Montepulciano	L. 13.495.987.410
A. 28	1.240.399.000
A. 1	410
A. 2	1.478.000

PROSSIMA SCHEDINA CONCORDSO 43

PARTITE DEL 5/6/94	
squadra 1*	squadra 2*
1. Ancona	Acrellese
2. Bari	Padova
3. Cosenza	Pescara
4. Fiorentina	Catania
5. Modena	Brescia
6. Palermo	Monza
7. Pisa	F. Andrea
8. Ravenna	Verona
9. Venezia	Lucchese
10. Vicenza	Ascoli
11. Legnano	Novara
12. Banca Lugo	Frosinone
13. Trani	Trapani

TORINO

Il ghanese, che è piaciuto nell'incontro di Novara, parla già come un veterano

Gargo: sarò il Rijkaard granata

Domani la società otterrà il nullaosta federale
Zoratto: «Se Calleri m'ha chiamato, dovrei restare»

TORINO. Ufficialmente non è ancora del Torino, ma dopo il gol segnato sabato sera alla Juventus, Mohamed Gargo parla come se questa maglia l'avesse sempre indossata. In effetti, per qualche vent'anni Gargo del Torino targato Calleri si può considerare il più anziano, visto che arrivò in Italia, chiamato da Borsano, nel '91. Insieme ai connazionali Kouffour e Duah con i quali vinse il campionato, non firmò però il tradizionale cartellino ma un vero e proprio libretto di lavoro, con tanto di assunzione (la Gim, dove gli furono affidate mansioni da fattorino. Fu proprio l'attagionamento del presidente granata ad insospettire la Federazione che non concesse il nullaosta al tesseronista. Gargon ereditò, oltre agli altri, anche questo problema e lo risolse prestando Gargo al presidente Dortmund, Duah allo Standard di Liegi e Kouffour al Bayern Monaco.

Calleri, nella faccenda, ha subito voluto veder chiaro: pochi giorni dopo il suo insediamento, si mise in contatto con Ricci, procuratore dei ghanesi e con la federazione che, tramite Martorese, diede la propria disponibilità a concedere il beneplacito al tesseronista. Il Torino, però, è interessato soltanto a Gargo e forse a Duah mentre Kouffour, il più giovane dei tre, resterebbe in Baviera. L'appuntamento per definire l'operazione è fissato per domani presso la sede federale. Quella passata si può ben dire che sia stata una settimana decisiva per Gargo. Già mercoledì, nell'amichevole di Verona, si era distinto in maglia granata dirigendo con autorità il centrocampo e deliziando i tifosi con tocchi magari accademici ma comunque di classe. Sabato contro la Juventus infine, vinse un centrocampo guidato da Zoratto, il giovane si è limitato a svolgere con diligenza compiti di contenimento. Ma alla prima occasione, ha segnato con un preciso colpo di testa.

Il ghanese dedica la prodezza al compagno di squadra Della Morte: «È il mio amico più caro. Quando arrivai a Torino tre anni fa, fu il primo a prendersi cura di me e da quel giorno pettinavo le basi della nostra amicizia. Ci siamo sentiti spesso, lui da Monza dove è andato in prestito e io da Dortmund. Quando l'ho rivisto gli ho promesso che solo a lui avrei dedicato il mio primo gol in maglia

granata». La seconda dedica è per i tifosi: «Possono credere in me. Vorrei diventare il loro beniamino. Mohamed Gargo parla come se questa maglia l'avesse sempre indossata. In effetti, per qualche vent'anni Gargo del Torino targato Calleri si può considerare il più anziano, visto che arrivò in Italia, chiamato da Borsano, nel '91. Insieme ai connazionali Kouffour e Duah con i quali vinse il campionato, non firmò però il tradizionale cartellino ma un vero e proprio libretto di lavoro, con tanto di assunzione (la Gim, dove gli furono affidate mansioni da fattorino. Fu proprio l'attagionamento del presidente granata ad insospettire la Federazione che non concesse il nullaosta al tesseronista. Gargon ereditò, oltre agli altri, anche questo problema e lo risolse prestando Gargo al presidente Dortmund, Duah allo Standard di Liegi e Kouffour al Bayern Monaco.



Gargo in azione durante il derby con la Juve disputato sabato a Novara

ECCO CHI SONO GLI ALTRI NEO-GRANATA

GIANLUCA PESSOTTO Grande dinamismo

Ventiquattro anni, di Latisana, mediano di ruolo. Pessotto è alto 1,73 e ha un peso-forma di 67 chilogrammi. Cresciuto nel vivaio del Milan, nell'89-90 ha giocato nel Varese in C2 conquistando la promozione in C1 e disputando l'anno successivo un campionato alla grande sempre con la maglia dei varesini. Nella scorsa stagione ha militato nel Bologna.

STEFANO TORRISI Un mastino dell'area

Dopo aver dato un contributo determinante alla promozione del Ravenna in serie B, è stato uno degli artefici del poderoso sprint finale che ha permesso alla Reggina di salvarsi. Alto 1,86, pesa 71 chili, abita a Bagnacavallo di Ravenna, ama leggere e ascoltare musica, specie quella degli U2, e viaggia in Mercedes coupé. Nato il 7 maggio 1971, è del segno zodiacale del Toro (prediletto animale). Dopo vari campionati disputati in serie C e B nel Modena e con il Ravenna, esordì in A il 29 agosto del '93 quando a San Siro, alla prima di campionato (Inter-Reggina 2-1).

VITTORIO TOSTO Prezioso tutofare

Nato il 14 giugno 1974 a Marignano di Cariate (Cosenza), si trasferì alla Fiorentina dalla Carrarese (Interregionale) a 15 anni. A novembre è stato ceduto in prestito alla Salernitana (Interregionale). Cinque partite lo ha saltato a causa di un infortunio alla crocchia destra. È stato convocato nella Under 21. Tosto dice: «Preferisco la zona perché esalta le mie caratteristiche. Sono un giocatore che può giocare sia a centrocampo che in difesa, non solo come terzino di fascia ma anche come marcatore. Il Torino, comunque, non mi pentirà».

ANTONINO BERNARDINI Arriva «il professore»

Il ragazzo, che compirà 20 anni tra un mese, è il gioiello della Primavera romanista ed è stato fortemente voluto dal Torino. Regista, un tipo alla Gianni prima maniera, Antonino Bernardini aggiunge all'eleganza quel pizzico di cattiveria che non guasta. Spinosi a volte lo ha piazzato sulla fascia destra con ottimi risultati. Nella scorsa stagione fu nella squadra che vinse il torneo di Viareggio (ma con i furti nei tempi che si registrarono in quella sciagurata trasferta giallorossa non c'entrò proprio). Tipo molto serio, vive nel centro di Tragara. È soprannominato al professor per l'eleganza nel gioco e per il suo modo di correre, sempre a testa alta, ma anche per i suoi tratti che dimostrano fuori dal campo. Questo il parere di Spinosi: «Se tra i miei ragazzi dovrà uscire un campione, questo sarà Bernardini. Non solo per le doti fisiche e tecniche, ma soprattutto per la ferrea applicazione, per la voglia di sfondare a costo di qualsiasi sacrificio».

gratuito. Sa giocare bene da mediano centrale e da centrocampista esterno. Rientra in quella schiera di giocatori che danno vigore al gioco in fase creativa».

«Atleticamente perfetto, Torrisi è un giocatore di buona qualità tecnica. La sua forza è una velocità; questo il sinttico, quanto lusinghiero giudizio di Marchioro, suo ex allenatore».